

# DAL MONDO BARNABITICO

## SPECIALE "TREMESANTI"

### CAMPELLO SUL CLITUNNO SPECIALE "TREMESANTI" 2019

#### CHI SIAMO

#### FERNANDO ANTONIO M. DA SILVA MIRANDA

Sono nato a Vigia de Nazaré, Pará, Brasile, il 27 luglio 1989. Sono stato, da piccolo, nel grupo dei ministranti della parrocchia *Nossa Senhora de Nazaré* dei Padri Barnabiti. Per questo, sono cresciuto in un ambiente di lavoro apostolico e spiritualità zaccariana. Sono entrato nel seminario *Madre della Divina Provvidenza* (Benevides-Pará) della Provincia Brasile Nord nel 2010 e ho fatto la filosofia in un istituto di formazione per studenti candidati al sacerdozio e per i religiosi. Nel 2013 sono entrato nel noviziato interprovinciale *S. Antonio M. Zaccaria* a

Samambaia – Brasilia-DF, professando i primi voti nel mese di gennaio del 2014. Nel stesso anno sono passato al Seminario Interprovinciale di Santiago del Cile, anche questo dedicato al nostro Santo Fondatore, per studiare la teologia nella *Pontificia Università Cattolica*. Ottenuto il baccellierato in teologia, sono giunto a Roma nel novembre scorso e, posteriormente, a Campello sul Clitunno per la preparazione finale ai voti solenni e al diaconato. Ritornando nella mia provincia, sotto la protezione della Santissima Madre di Dio, prego che la mia presenza sia feconda e che possa essere di aiuto ai miei confratelli per rispondere alle esigenze tanto della Congregazione come della chiesa locale.

#### ALPHONSE M. BWANAMUDOGO MAKALI

Sono nato il 29 Giugno 1990 a Mbi-za, Repubblica Democratica del Congo. Ho cominciato la mia formazione il 25 settembre 2010 a Cyangugu in

Rwanda e ho fatto tre anni di filosofia nel *Philosophat Isidore Bakanja* a Ruzizi-Bukavu. Il 5 Agosto 2013, ho cominciato il mio noviziato a Cyangugu, e il 6 agosto 2014, ho fatto la prima professione dei voti. Sono stato a Kinshasa per i quattro anni di teologia all'*Institut Saint Eugène de Mazenod* da Ottobre 2014 a Giugno 2018. Posteriormente, mi ha accolto, a Mboboero, la comunità San Paolo per una esperienza pastorale nella Parrocchia San Paolo e nel collegio Sant'Anna.

Sono arrivato a Roma il 15 dicembre 2018 per la preparazione alla professione solenne. Ho fatto la professione solenne il 23 Giugno a Milano e sono stato ordinato diacono il 30 giugno 2019 a Roma. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla mia formazione da Cyangugu fino a Campello.

#### PASCAL M. BALUMBACIZA PILIPILI

Vengo dalla città di Konge, Sud-Kivu, Repubblica Democratica del Congo, in



dove sono nato il 7 marzo 1990 dei genitori cattolici. Ho conosciuto i padri barnabiti per mezzo dei suore angeliche di San Paolo che si dedicano alla pastorale nella nostra parrocchia di aan Pio X a Murhesa. Per rispondere al mio desiderio di vita religiosa e sacerdotale, il 25 settembre 2009 sono stato ammesso a iniziare la formazione nel seminario barnabito di Cyanguu. Ho fatto gli studi filosofici (2009-2012) presso il *Philosophat Isidore Bakanja*. Compiuto l'anno canonico di noviziato (2012-2013), ho fatto la prima professione dei voti religiosi il 6 agosto 2013 a Cyanguu/Rwanda. Per Gli studi teologici sono andato allo studentato di Kinshasa e ho frequentato, nel quadriennio 2013-2017 l'*Institut Saint Eugène de Mazonod*. Subito dopo, i superiori mi hanno concesso un anno intero di esperienza pastorale nella parrocchia di Birava, come direttore del nostro internato di Nyamokola (2017-2018). Al termine, ho avuto la gioia di partecipare al programma di preparazione alla Professione solenne e al Diaconato nel nostro Convento di Campello sul Clitunno. Ora che sono professo solenne e diacono Barnabita, sono contentissimo di andare in Argentina, secondo la prima destinazione che mi ha dato il reverendissimo Padre Superiore generale, per annunciare al popolo di Dio, con entusiasmo e zelo apostolico, seguendo i passi dei Santi Paolo e Antonio Maria Zaccaria, la gioia del vangelo, segno visibile della misericordia di Dio.

### BRYAN M. FLORORITA

Sono nato della città di Marikina, nel Luzon, Filippine: il 24 novembre 1989. A conclusione della high school in *Sta. Elena High School (SEHS)* a Marikina, motivato alla un padre barnabita dalla mia frazione ho incominciato a pensare seriamente sulla possibilità di entrare in seminario. Il 19 maggio 2007, sono entrato nel *St. Anthony Mary Zaccaria Seminary* come aspirante e studente di filosofia ne *St. Camillus College Seminary*, sempre a Marikina. Il 30 maggio 2012 ho fatto il mio ingresso nel *St. Alexander Sauli Novitiate House* di Marikina e mio maestro è stato il p. Jimmy George Anastacio. Al termine del noviziato, ho emesso i miei primi voti il 31 maggio

2013, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, nella chiesa parrocchiale dedicata al nostro Santo fondatore Antonio Maria Zaccaria, in Silangan, San Mateo Rizal, nelle mani del delegato delle Filippine p. Joselito Ortega. Dal 2013-2017 ho risieduto



nella comunità del *St. Paul Scholasticate* a Tagaytay, e ho continuato gli studi nel *Divine Word Seminary School of Theology*. Negli anni 2017-2018 mi sono trasferito a Roma per concludere lo studio della teologia presso la Pontificia Università Urbaniana, e prima di iniziare il periodo di preparazione alla Professione solenne ho trascorso un periodo di esperienza comunitaria e pastorale a Eupilio, dove ho collaborato con il p. Damiano Esposti nel servizio parrocchiale, come pure a Bologna, nella basilica di S. Paolo.

### ...CHE COSA ABBIAMO FATTO

**«Venite in disparte,  
... e riposatevi un po'»**

**(Cf. Mc 6, 31)**

**Giugno** - «Venite in disparte, ...e riposatevi un po'» (Cf. Mc 6, 31). È

attraverso questa affettuosa sollecitudine di Gesù ai suoi discepoli dopo la missione che vorremmo presentare in poche righe l'esperienza della preparazione alla Professione solenne e al Diaconato per l'anno 2019, realizzata a Campello sul Clitunno dagli studenti barnabiti d. **Alphonse e Pascal** (dal Congo/Kinshasa), **Fernando** (Brasile Nord) e **Bryan** (Filippine). Scrutando più da vicino queste parole di Gesù sopra menzionate, ci rendiamo conto che questo non è un semplice invito a scappare, ma una pausa, un momento decisivo per vibrare a chi è la fonte vivente, quindi tornare in missione, ma diversa, riposata e capace di affrontare nuove sfide. Così, il nostro soggiorno di tre mesi a Campello è stato un momento decisivo, che ci ha permesso, come dice Papa Francesco, di «guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza» (Cfr. Lettera Apostolica a tutti i consacrati in occasione dell'anno della vita consacrata, 21).

A prima vista, ci siamo trovati allo Studentato Internazionale di Roma. Quindi, tutto il mese di Febbraio trascorso nella comunità di Bologna, dove abbiamo iniziato l'apprendimento della lingua italiana. Durante l'ottavo della Madonna di Lourdes, nella Basilica di San Paolo Maggiore/Bologna; ci eravamo affidati alla Vergine Immacolata il nostro cammino.

Infatti, Lunedì 11 Marzo 2019, accompagnati dal padre Fabien Muvunyi, Assistente del Padre Generale, siamo arrivati a Campello sul Clitunno. Qui, siamo stati calorosamente accolti da padri Paolo Rippa (Superiore della comunità e Maestro dei *tremesanti*), Gabriele Patil e Jackson Kattamkottil. La nostra prima esperienza campellina è stata la cura pastorale delle famiglie, infatti, abbiamo partecipato attivamente alla benedizione delle famiglie della parrocchia di Santa Maria.

Il primo giorno di Aprile, abbiamo ufficialmente iniziato le attività specifiche previste per i tre mesi. All'inizio, abbiamo realizzato una carrellata storica sulla nostra congregazione. Gli instancabili padri Antonio Gentili e Paolo Rippa, ci hanno accompagnato a riscoprire le nostre radici e le nostre tradizioni, per sapere come orientarci verso il futuro, carico di sempre nuove sfide, senza annacquare il nostro carisma fondazionale: «Sae-

*culorenuñtiantes, totoſque noſ Deo dedicanteſ, animarum ſaluti deſerviamuſ*» (Cfr. Const. n° 7). Come ormai proſſimi paſtori di anime, dobbiamo ſempre attingere alla principale fonte della fede che è la Parola di Dio. Coſì, ſotto la guida del padre Gabriele Patil, abbiamo cercato di ri-leggere gli ſcritti paolini. Impegnati in tutto il mondo, i figli di San Paolo devono eſſere ſempre uniti da un vincolo di carità e di avere una mente aperta agli orizzonti ecumenici. In queſto, ci è ſtato di guida (anche ſe non preſenziale, per motivi di ſalute), il p. Enrico Sironi attraverso alcune delle ſue pubblicazioni. Anche la paſtorale giovanile zaccariana ſi è fatta preſente per mezzo del p. Simone Giannicola. Mentre, con il P. Mauro Regazzoni, abbiamo affrontato la ſpiritualità zaccariana e alcune nozioni pratiche di liturgia.

Il tema della vita e della diſciplina religiosa è ſtato ſvolto ſotto la guida del padre Joſé Carvajal, Aſſiſtente del Padre generale: una riſcoperta ampia, che ci ha aiutato a comprendere più pienamente che il paradigma unico e fondamentale della vita conſacrata è Criſto, viſſuto all'interno della Chiesa oſſervando la legge fondamentale dell'amore. Quindi le norme comuni di diritto canonico ſono ſtate oggetto di ſtudio, guidato dal P. Jackson Katamkottil, coſì pure quello delle no-

ſtre Coſtituzioni, illuſtrato dal P. Fabien Muvunyi, alla luce di quanto il noſtro Santo Fondatore diceva: «*Frattelli, non intendiamo darvi leggi di paura, ma di puro amore*» (Coſt. XIV). Nozioni di economia e amministrazione dei beni ci ſono ſtate offerte dal p. Cagnetta (inſieme al ſuo collaboratore, il dott. Cotogni). Di fatto, chiamati a gestire ſaggiamente i beni della Chiesa e della Congregazione, dobbiamo laſciare ai confratelli in eredità le riſorſe che nel futuro conſentiranno loro di vivere e annunciare il Vangelo.

Oltre a queſte attività di ſtudio e riflessione, abbiamo avuto anche momenti di "relax", coſtituiti da viſite e/o pellegrinaggi a diverſi luoghi e ſantuari ſtorici della regione: Montefalco, Madonna della Stella, Roccaporena, Cascia, Norcia, Aſſiſi, Orvieto, Spoleto, Foligno, Collevalenza, abbazia di Sassoſvivo...

Il 16 giugno, giorno della noſtra partenza dalla caſa di Campello, abbiamo ſentito veramente di aver incontrato «*ſilenzio, preghiera... e Dio*». La permanenza a Campello è ſtata davvero l'occasione per gettare uno ſguardo verſo l'infinito. Ci aſpettavano, comunque, altre tappe: a Eupilio per iniziare gli eſercizi ſpirituali ſotto la guida del p. Damiano Eſpoſti; a Milano per l'evento memorabile, domenica 23 Giugno, della noſtra profeſſione ſolenne davanti al reverendiſſimo Pa-

dre generale Francisco Chagas Santos da Silva, nella chiesa dei Sſ. Barnaba e Paolo, culla della noſtra congregazione; a Lodi per il pellegrinaggio zaccariano con il p. Generale; a Roma, il 30 Giugno 2019, per coronare la noſtra eſperienza di queſto tempo con l'ordinazione diaconale nella chiesa Sant'Antonio Maria Zaccaria dello Studentato, dove ſaremo ordinati diaconi per l'impoſizione delle mani di mons. Giovanni Peragine, barnabita.

Ringraziamo tutti i confratelli e tutti coloro che, da lontano o da vicino, ci hanno aiutato in modi diverſi incoraggiandoci a vivere la noſtra conſacrazione al Signore con fede e gioia profonda. Per noi quattro diaconi, ſarà l'inizio di un lungo viaggio che richiede fedeltà, perfeveranza e testimonianza perché più di ieri, ora portiamo un teſoro in vaſi fragili.

*Pascal Balumebaciza Pilipili*

## ARGENTINA

### NOVE BARNABITI TORNATI A CASA

**Giugno** - Lunedì 17 giugno 2019, alle ore 19.00, preſſo la chiesa parrocchiale di San Roque a Bahía Blanca (Argentina), ſi è celebrato l'arrivo delle ceneri di nove barnabiti fino ad allora ſepolti a El Pato, preſſo il cimitero privato dell'antico Collegio San Pablo Apoſtol, nella Diocesi di Quilmes.

Al termine della celebrazione, preſieduta dall'Arciveſcovo di Bahía Blanca, Mons. Carlos Azpíroz Coſta, e che ha viſto la preſenza del Veſcovo emerito Mons. Néſtor Hugo Navarro, del Vicario generale P. Jorge Luis Wagner, dell'Assiſtente generale P. Filippo Loviſon, del P. Vargheſe Kalambattukudy, del P. Mauro Henrique Cantanhede Ferreira, del P. Domingo Pinilla, e di una grande quantità di fedeli accorſi per l'occasione, le urne cinerarie ſono ſtate benedette e collocate nel recente cinerario poſto nella cappella laterale ſinistra, accanto a quelle già preſenti dei compianti P. Giuſeppino Conti e P. Giorgio Graiff.

Un atto di carità criſtiana e di profonda gratitudine, fermamente voluto e generoſamente ſoſtenuto economicamente dai parrochiani di San Roque, nei confronti di quei barnabiti che hanno ſacrificato la vita per la



*la benedizione delle ceneri*



il cinerario

loro terra, lasciando un'indimenticabile testimonianza evangelica: P. Romolo Rainotti (Torino, 14/6/1908 – El Pato, 26/04/1971), P. Nicola Ferri (Forca di Valle, Teramo, 8/3/1936 – San Roque, Bahía Blanca, 9/10/1989), P. Antonio Langé (Castellanza, Varese, 1/12/1921 – Buenos Aires, 22/2/1993), Fratel Domenico Mollicone (Rocca-secca, Frosinone 2/1/1905 – El Pato, 29/05/1971), P. Piero Monti (Monza, 4/11/1931 – San Francisco, Córdoba, 31/5/2007), P. Francesco Colciago (Giussano, Milano, 23/11/1921 – Buenos Aires, 10/5/2004), P. Tullio Orfeo (Napoli, 14/11/1921 – Buenos Aires, 27/10/1971), P. Michele Morra (Monteleone di Puglia, Foggia, 1/7/1927 – Buenos Aires, 6/2/1986), P. Onorino Galbiati (Triuggio, Milano, 26/4/1928 – Buenos Aires, 19/7/1998).

Chissà che la loro intercessione e la memoria della loro dedizione nella ritrovata vicinanza ai barnabiti e ai fedeli di oggi, non costituisca un providenziale segno di rinascita della presenza barnabita in Argentina, *ad perpetuam rei memoriam*.

Filippo Lovison

## BRASILE

### BRASILE NORD: UNA BREVE PANORAMICA DEL LAVORO VOCAZIONALE SVOLTO NEL 2019

**Giugno** - Circa il lavoro vocazionale che da qualche tempo sviluppa il

p. Francisco Cavalcante, rettore del nostro seminario, possiamo dire che quest'anno ha prodotto generosi frutti. Infatti, abbiamo un buon numero di seminaristi, nativi di varie parti del Pará: São Miguel do Guamá, Capitão Poço, Boa Vista, Tomé, Açú e Ourem. Inoltre, avremo con noi, per la prima volta, un candidato angolano che ha visto nascere la sua vocazione dal contatto con le Suore Missionarie di

Santa Teresa di Gesù Bambino, presenti in quel paese africano.

L'arrivo di queste nuove vocazioni loro è stato segnato da diversi eventi guidati dal p. Francisco Saraiva e dal p. Giuseppe Giambelli, centrati nel carisma zaccariano e nella spiritualità del S. Fondatore.

Un ruolo importante nell'appoggio a queste vocazioni è quello svolto da un generoso gruppo di padrini e ma-



i seminaristi con il p. Francisco Cavalcante



la nuova cappella della casa di formazione



*panoramica della casa di formazione*

drine che collaborano nel mantenimento spirituale e materiale dei nostri giovani. Grazie a loro, siamo riusciti a risolvere molte situazioni domestiche e le loro preghiere li sostengono nella perseveranza vocazionale durante l'anno degli studi propedeutici e filosofici. Inoltre, corrisponde mettere in evidenza che il seminario può contare, adesso, con la ristrutturazione e ampliamento della cappella, promosso da un gruppo chiamato *Figli della Provvidenza* a cui va il nostro riconoscimento.

*Bruno Barbosa*

## ITALIA

### CENTRO DI SPIRITUALITÀ L'EREMO: 24 ORE DELLO SPIRITO E TRIDUO PASQUALE

**Aprile** - Un centinaio di ragazzi scout provenienti da tutta la Lombardia e da altre regioni si sono ritrovati presso l'Eremo di Eupilio, posto all'interno del parco collinare della Casa di Esercizi dei padri barnabiti fra Lecco e Como, per vivere insieme il Santo Triduo di Pasqua che è stato preceduto da un ritiro quaresimale il 30 e il 31 marzo. Tale incontro, prende il nome di *24 ore dello Spirito* e viene proposto ogni anno in avvento e in quaresima quale occasione di studio, ascolto e meditazione della parola di Dio. Il tema di quest'anno è stato dedicato alla riflessione sulla seconda parte del libro di Giona in conclusione del lavoro iniziato in avvento.

Il triduo di pasqua è stato animato da un'equipe di barnabiti composta da p. Eugenio Brambilla, p. Enrico Gandini, p. Giovanni Giovenzana, p. Stefano Redaelli, d. Giacomo Sala e da un gruppo di famiglie e amici laici. Il

Giovedì Santo i ragazzi hanno avuto la possibilità di riflettere sul dono dell'eucarestia istituita da Gesù durante l'ultima cena. Appena arrivati nel grande parco della casa di esercizi i giovani scout sono stati accolti dall'equipe che sull'esempio di Gesù ha lavato loro i piedi. Un gesto semplice che ci insegna il prezioso significato dell'eucarestia: prendere parte alla comunione del Signore disponendosi al suo servizio. Nel pomeriggio i ragazzi hanno vissuto uno dei momenti caratteristici della proposta dell'Eremo che li ha accompagnati tutti e tre i giorni cioè la scoperta della parola di Dio attraverso la bibbia. Usando il metodo della *scrutatio* ogni ragazzo ha potuto riflettere sul mistero pasquale quale occasione di incontro con Cristo attraverso le sacre scritture. I ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi e a ciascuno è stata

data una bibbia. A partire dal testo del vangelo del giorno tutti sono stati invitati a scegliere un versetto o una porzione di brano che li aveva colpiti per cercare, *scrutare*, le citazioni e i rimandi ad altri testi dell'antico e del nuovo testamento formando così un immaginario sentiero che si snoda attraverso la storia della salvezza narrata nella bibbia. Facilitati dalle note e dai riferimenti che le diverse edizioni della bibbia raccolgono a margine, potevano indagare la scrittura facendo risuonare nell'interiorità le proprie riflessioni per l'oggi della vita. Il venerdì santo i ragazzi, divisi nei propri gruppi di appartenenza, hanno potuto vivere la *Via Crucis*: partendo da Eupilio hanno raggiunto la cima del monte Cornizzolo per poi terminare il percorso presso la suggestiva abbazia di San Pietro al Monte. L'abbazia è un complesso architettonico di stile romanico situato nella valle dell'Oro nel comune di Civate in provincia di Lecco. La chiesa fu fatta costruire dall'ultimo re longobardo Desiderio nel 772 dopo la miracolosa guarigione dell'occhio del figlio Adelchi grazie alle acque della fonte che scorre vicino alla chiesa. Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo la commemorazione della Passione del Signore. I ragazzi hanno potuto riflettere sul mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione di Gesù da cui sorge la



*i partecipanti convenuti a Eupilio*



sul monte Cornizzolo

sua glorificazione. L'assemblea dei giovani fedeli nel silenzio e nella contemplazione ha potuto far risuonare il proprio canto di adorazione per la Croce, attornata dall'imponente ciclo di affreschi dell'abbazia, che ha come tema l'apoteosi finale del Cristo e il trionfo dei giusti, capolavoro dell'arte romanica lombarda. Il sabato santo è stato il giorno in cui i ragazzi hanno potuto confrontarsi tra di loro sulla propria esperienza di fede e sui molti interrogativi che accompagnano la loro crescita. Il pomeriggio è stato dedicato alla possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione. Il triduo si è infine concluso con la solenne celebrazione della veglia pasquale. Tutti si sono riuniti attorno al fuoco che divampava per l'accensione del cero pasquale per vivere la pasqua del Signore nell'ascolto della parola e nella partecipazione al-

l'eucarestia. La veglia è stata animata musicalmente da Elio Meloni, che da anni aiuta con il suo servizio e la sua amicizia l'equipe dell'Eremo. P. Eugenio, che presiedeva la funzione, ha

ricordato a tutti come questa veglia fosse la celebrazione del nostro entrare in comunione con Dio attraverso il battesimo e per opera di Gesù passaggio dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio. Ha inoltre ricordato a tutti i presenti come il vegliare è un atteggiamento permanente della chiesa che, pur consapevole della presenza viva del suo Signore, ne attende la venuta definitiva. Infine p. Eugenio ci ha incoraggiati a vivere pienamente il mistero pasquale nelle nostre vite ogni giorno. Al termine della veglia, dopo un semplice momento di agape fraterna e di scambio d'auguri, i ragazzi sono tornati alle loro case carichi di gioia e di entusiasmo.

Giacomo Sala

### CON PAPA FRANCESCO

**Maggio** - Giovedì 9 maggio I nostri confratelli padre Giuseppe Dell'Orto e lo studente Cristóbal Ávalos Rojas hanno partecipato al convegno internazionale su «Gesù e i Farisei. Un riesame interdisciplinare». La ricorrenza ha avuto un suo momento significativo nell'udienza che Sua Santità,



p. Giuseppe Dell'orto saluta papa Francesco



papa Francesco e lo studente Cristóbal Ávalos Rojas

papa Francesco, ha concesso a tutti i partecipanti al convegno nella Sala Clementina.

### BARNABITI STUDI 35 (2018)

**Maggio** - È in corso di distribuzione il nuovo numero di «*Barnabiti Studi. Rivista di ricerche storiche dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti)*», 35 (2018), pp. 373, che pubblica i seguenti articoli:

- Gian Luigi Bruzzone-Filippo M. Lovison, "Niente di nuovo" tra Roma e Albisola. *L'epistolario Bilio-Schiappapietra*, pp. 5-74. Le quaranta missive spedite dal padre Luigi Bilio, barnabita, a don Giovanni Battista Schiappapietra tra il 1852-1884, testimoniano non solo la profondità di un rapporto di eccezionale amicizia sbocciata nell'adolescenza e durata *usque ad mortem* tra un futuro cardinale di Santa Romana Chiesa e un parroco di periferia alle prese, entrambi, con le convulse compagini dell'Unità nazionale, quanto lo spaccato di un inedito vissuto che sembra non mutare nel Bilio, con l'assunzione del

cardinalato, le sue qualità barnabiti- che di fondo.

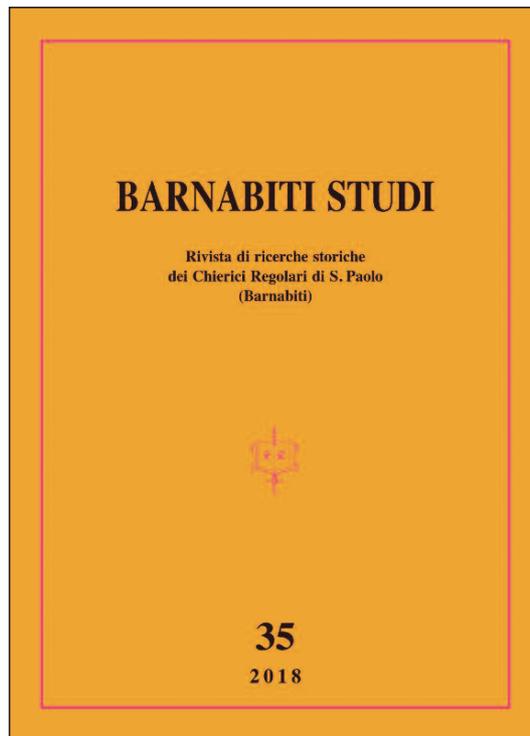
- Mauro M. Regazzoni, *I Chierici Regolari di S. Paolo, Barnabiti, in Francia (I parte)*, pp. 75-268. I collegi aperti in Francia ebbero vita travagliata, sia per motivi contingenti, sia

per effetto dei rivolgimenti politici che segnarono la storia di quella nazione, sia per motivi interni, per essere stati per più decenni e in maniera discontinua legati all'area piemontese, formando quella che nella storia dell'Ordine viene chiamata "Provincia Piemontese-gallica".

- Annibale Zambarbieri, «*Osare gettar ponti fra i due mondi*» (don Minozzi). *La missione di padre Semeria*, pp. 269-287. Il discorso interpretativo viene distribuito in tre scansioni: la prima riguarda ciò che sembra basilare nelle scelte del barnabita, cioè il motivo ispiratore essenzialmente "religioso", nel senso più ampio e allusivo del termine; poi la spinta che egli avvertì e assecondò verso l'impegno di ricerca per il progresso religioso e civile; in terzo luogo, le posizioni che assunse di fronte alle crisi dell'epoca e personali, per approdare a un senso spiccato dell'umana solidarietà.

- Stefano Bodini, *Le attività partigiane presso il Convento di San Barnaba a Milano*, pp. 289-303. Le memorie del Cardinale Arcivescovo di Milano Idelfonso Schuster sulle trattative per la conclusione della Seconda Guerra Mondiale in Italia, citano il ruolo avuto da padre Nazzareno Marinelli nelle fasi preliminari, come garante presso emissari fascisti al fine di concordare l'ora e il luogo dell'incontro, che sarebbe effettivamente avvenuto alle ore 15.00 del 25 aprile presso l'arcivescovado, e che segnò la cessazione delle ostilità. San Barnaba non fu comunque l'unico collegio Barnabita ad aderire all'attività partigiana: San Luca a Cremona, per esempio, fu un importante centro di ospitalità per ricercati.

- Filippo M. Lovison, *A proposito di quattro pubblicazioni e di una udienza papale*, pp. 305-315. Sottolineature dai risvolti domestici di quattro recenti pubblicazioni: *Incorrupta monumenta Ecclesiam defendunt. Studi offerti a mons. Sergio Pagano; Umberto M. Fasola nel Centenario della nascita (1917-2017). L'archeologo e il Barnabita; Repertorio dei catechismi cinesi nella Bibliote-*



ca della Pontificia Università Urbaniana; Dizionario Storico Tematico *La Chiesa in Italia*; e di una Udienza con Papa Francesco circa il significato attuale dello studio e dell'insegnamento della storia della Chiesa, che da secoli anima anche l'Ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti.

Seguono, come di consueto, le Illustrazioni tavv. f.t., gli Abstracts, un corposo Indice dei nomi di persona e di luogo e il Sommario delle annate.

### SIGNIFICATIVO EVENTO A CAMPELLO SUL CLITUNNO

**Giugno** - Il giorno 15 di giugno, in concomitanza con gli eventi della costituzione della Borgo Campello ONLUS, promossa dall'ing. Enzo Naschi, ex-alunno dell'Oratorio del Sacro Cuore di Roma (Gianicolo), si è tenuta presso l'Auditorium del Convento di Campello Alto una *Lectio Magistralis* dettata da mons. Sergio Pagano Prefetto degli Archivi Segreti Vaticani, dal titolo «*Archivi Segreti Vaticani – Memoria Storica dell'Umanità*». Come parte dell'evento che ha contato con un folto gruppo di partecipanti, è stata benedetta dal p. Generale Francisco Chagas da Silva una placca dedicatoria che sarà affissa alla porta dell'Auditorium in memoria del P. Angelo Mascaretti, come testimonianza e ricordo della sua dedizione alla Casa di Campello, fin dagli Anni Sessanta.

### MILANO: PROFESSIONE SOLENNE

**Giugno** - Il 23 giugno, alle 10.30 nella chiesa dei Santi Paolo e Barnaba, più conosciuta come San Barnaba, situata nel centro storico di Milano, il primo edificio dell'ordine dei barnabiti, hanno emesso la professione solenne i nostri quattro confratelli: don Alphone M. Makali, don Bryan M. Flororita, don Pascal M. Balumbaciza, don Fernando M. Miranda. A ricevere questa consacrazione definitiva al Signore c'era il Rev.mo padre Generale Francisco Chagas da Silva, accompagnato da numerosi confratelli. Il significato di questo evento potrebbe essere riassunto con le parole delle Costituzioni n. 62: «*I voti di castità, povertà e obbedienza, dei quali fac-*



(da sin.): don Alphone M. Makali, don Bryan M. Flororita, don Pascal M. Balumbaciza, don Fernando M. Miranda



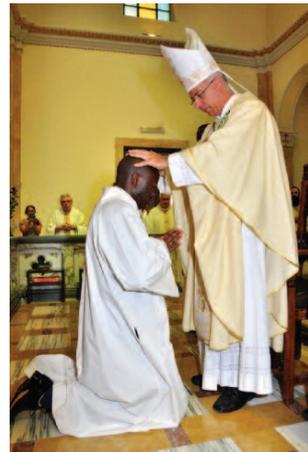
i neo-professi con il p. Generale e Confratelli



l'ing. Enzo Naschi, mons. Sergio Pagano e il rev.mo p. Generale Francisco Chagas da Silva



il p. Generale presenta al pubblico la targa in memoria del p. Angelo Mascaretti



*il momento dell'imposizione della mani da parte di mons Giovanni Peragine - (nell'ordine) d. Alphonse Bwanamudogo Makaili, d. Bryan Paul Flororita, d. Fernando Antonio da Silva Miranda, d. Paschal Balumebaciza Pilipili*



*durante il canto delle litanie*

*ciamo solenne professione, ci impegnano totalmente alla sequela di Cristo casto, povero e obbediente, in modo che, come lui e in lui, siamo pienamente disponibili alla volontà salvifica del Padre. Continuiamo così nella Chiesa la missione redentrice de Cristo e diventiamo segni dei tempi futuri».*

*Cristobal Avalos Rojas*

### ROMA: ORDINAZIONI DIACONALI AL GIANICOLO

**Giugno** - Domenica 30 giugno alle ore 10.00 nella chiesa Sant'Antonio Maria Zaccaria dello Studentato romano, 4 confratelli: d. Alphonse Bwanamudogo Makaili, d. Bryan Paul Flororita, d. Fernando Antonio da Silva Miranda, d. Paschal Balumebaciza Pilipili sono stati ordinati diaconi per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di mons. Giovanni Peragine, barnabita vescovo titolare di Fenice e amministratore apostolico dell'Albania meridionale. Questo momento ha visto coinvolti non solo la comunità dello studentato, ma anche diversi padri giunti a Roma per prendere parte alla solenne celebrazione eucaristica con il rito di ordinazione dei diaconi. Il momento centrale di tale rito è stata l'imposizione delle mani da parte del vescovo su ciascun eletto, a cui ha fatto seguito la preghiera di ordinazione mediante la quale è stato conferito agli eletti il



*i neo-ordinati diaconi con mons. Giovanni Peragine*

dono dello Spirito Santo, perché in virtù della grazia sacramentale esercitano efficacemente il ministero diaconale. Una volta rivestiti con l'aiuto di un sacerdote i paramenti diaconali (stola e dalmatica), che manifestano esternamente il loro ministero nelle azioni liturgiche, hanno avuto in consegna da parte del vescovo il libro dei Vangeli, quale segno significativo del loro ministero di proclamare il Vangelo nelle celebrazioni liturgiche e di predicare la fede della Chiesa con le parole e le opere. Con il bacio-abbraccio di pace, il vescovo ha in sostanza accolto nell'area presbiterale i novelli diaconi, che hanno potuto così iniziare da subito il proprio servizio all'altare. La Chiesa affida al diacono diversi compiti: conferire solennemente il battesimo, conservare e distribuire l'eucaristia, in nome della Chiesa assistere e benedire il matrimonio, portare il viatico ai moribondi, leggere la sacra scrittura ai fedeli, amministrare un certo tipo di sacramentali, presiedere il rito funebre e della sepoltura. I diaconi, inoltre e in modo particolare, secondo la tradizione trasmessa dagli apostoli, sono chiamati a dedicarsi alle opere di carità e di assistenza, devono essere misericordiosi, attivi e camminare nella verità del Signore che si è fatto servo di tutti.

Il Signore Iddio guardi e benedica questi suoi figli affinché possano essere grandi Santi e la Madonna della Divina Provvidenza ponga il suo materno mantello a loro protezione, affinché il loro ministero sia ministero di carità e di servizio verso il prossimo e verso gli altri confratelli.

Vincenzo Sportelli

**FONDAZIONE SICOMORO ONLUS  
SCUOLA DELLA SECONDA  
OPPORTUNITÀ  
MILANO E LODI**

*Pensieri dei nostri alunni e alunne*

**Giugno** - Un altro anno scolastico è trascorso alla Scuola della Seconda opportunità di Milano e Lodi, grazie al sostegno della Fondazione Sicomoro per l'istruzione e all'impegno costante di padre Eugenio Brambilla.

Come sempre, tanti ragazzi con grandi difficoltà da riportare in un cam-

mino scolastico e grandi soddisfazioni nelle loro restituzioni di fine anno:

*«Voglio raccontare quest'anno scolastico di scuola popolare. È stato intenso e faticoso, ma non troppo: è per il nostro bene se ci riprendono quando non stai attento o fai cavolate. ...*

*Abbiamo avuto molti episodi fantastici in questa scuola particolare, per le gite, per i lavori didattici e altre cose che non so manco da dove iniziare a parlare perché ne ho avuti troppi, veramente.*

*La mia vita era basata sul non studiare e niente scuola, finché ho conosciuto queste bravissime persone che ho a fianco, a partire dai prof, educatori, ecc. Il rapporto migliore che penso di aver trovato è con gli educatori, persone fantastiche che pur di non lasciarti a casa ti vengono a citofonare: chi lo avrebbe mai pensato una cosa del genere, giuro. ...*

*Poi la gita di fine anno è stato proprio un bacio da Dio. Chi se lo aspet-*

*tava che io a 16 anni sarei potuto andare a Londra? Mai nella vita sarebbe successo con un'altra scuola o anche con la famiglia, che alla fine la scuola è come una seconda famiglia. ...*

*Raccontiamo un po' di Londra, posto meraviglioso. Un altro mondo rispetto all'Italia, non per qualcosa ma hanno molto di più rispetto a noi qui. È come se fossero avanti di un anno con le creazioni di telefoni, tecnologia, lavori ecc. Ed è proprio un altro mondo alzarsi la mattina e non fare colazione da solo ma con i tuoi compagni e con gli educatori. ...*

*Io ringrazio tutti per questo anno meraviglioso e pieno di esperienze che non avrei mai fatto in vita mia. Dico grazie agli educatori e pure a tutti i prof. Ringrazio soprattutto il pezzo forte dell'anno scolastico, Padre Eugenio, un uomo con un'unica aspettativa di vita per me: aiutare i ragazzi con problemi scolastici».*



**a Londra, di fronte al Buckingham Palace**



sulla spiaggia di Napoli

Il viaggio d'istruzione a **Londra** torna ripetutamente nei loro scritti:

«Un ricordo che non si cancellerà mai dalla mia memoria è il viaggio a Londra con la scuola. Un'esperienza bellissima, dove per quattro giorni consecutivi siamo stati tutti insieme. Ci siamo divertiti, abbiamo riso, abbiamo visitato molte cose come musei e parchi e ci siamo stancati abbastanza».

«Londra è stata e sarà sempre nei miei ricordi più belli ... Aver viaggiato con il preside, gli educatori, la prof di arte ma soprattutto con i miei amici. È stato magnifico. Siamo stati quattro giorni, ma sono stati i più belli: passavano le ore e non ce ne rendevamo conto, tra il divertimento e l'esplorazione di nuovi posti che a Milano non si trovano».

«Prendere l'aereo è stato molto emozionante e avevo paura. Il momento più terribile è stato il decollo». «Non avevo mai preso l'aereo e immaginavo fosse molto peggio: pensavo di stare male e invece è stato tranquillo e mi sono anche addormentato».

Alla fine dell'anno c'è anche chi analizza il contesto: «In questa scuola non troverai ragazzi/e qualunque: conoscerai persone che hanno sofferto nella loro vita, che vivono situazioni complicate, persone umili, con cui potrai parlare perché ti capiran-

no. Non dovrai avere il problema di essere giudicata o di non sentirti a tuo agio».

C'è chi non dimentica l'aiuto: «Questi mesi alla scuola popolare sono stati belli e brutti: adattarsi alle regole di questa scuola è stato difficile all'inizio, poi pian piano mi sono abituata a tutto. ...Questo percorso mi ha fatto cambiare testa, mi ha fatto vedere tutto diversamente e mi ha fatto riflettere su cosa volevo veramente dalla mia vita. Qua gli educatori mi hanno aiutata in una maniera assurda: ci sono stati nei momenti peggiori della mia vita e mi hanno rialzata. Questa esperienza la rifarei altre mille volte. Ai miei amici che dovessero venire qua l'unica cosa che direi è di non sprecare questa grande opportunità».

E, infine, chi ha capito il messaggio e dà buoni consigli: «Vi assicuro che come scuola ti fa divertire un botto, ma nel modo scuola: nel senso che ti fa lavorare giocando. Le mie opportunità sono che ho i prof che mi aiutano sempre e che nei momenti peggiori ci sono. ...Andate sempre avanti nella vostra vita e non arrendetevi mai perché se vi arrendete non sarete mai felici e vi ricordo che lo studio porta sempre qualcosa nel futuro».

Anche per gli studenti di Lodi il viaggio a **Napoli** è stato un momento

centrale dell'anno scolastico. Molto interessante è stato l'incontro con un altro progetto di Scuola della seconda opportunità, a Scampia, noto quartiere di Napoli, e curato da fratele Enrico, dei fratelli delle Scuole Cristiane. Un'amicizia che ci lega da sempre e soprattutto una bella condivisione dei percorsi educativi e scolastici.

Oltre Napoli abbiamo "scalato" il Vesuvio, fino al cratere e poi visitato Pompei.

«Il primo giorno in cui siamo arrivati a Napoli ero esaltato! Appena arrivati abbiamo cercato l'hotel, in quel momento ero abbastanza ansioso e agitato...

Il secondo giorno siamo saliti al Vesuvio, arrivati a quota mille metri con il bus, abbiamo proseguito per un chilometro a piedi. Il paesaggio era mozzafiato e il vulcano era spettacolare!»

Poi abbiamo visitato Pompei, dopo poco tempo mi sembrava di essere in quell'epoca.

Il Terzo giorno siamo andati a Scampia, dove abbiamo incontrato la scuola della seconda opportunità del quartiere, un progetto simile al nostro; I ragazzi e le ragazze che abbiamo incontrato erano simpatici, con loro abbiamo svolto alcune attività didattiche sui Diritti dell'uomo, abbiamo condiviso i percorsi scolastici, e abbiamo deciso di "gemellare" le due scuole».

«... Le emozioni che ho provato in alcuni momenti sono indescrivibili, come la gioia e la spensieratezza».

Ora la tappa più importante sarà sostenere e superare con successo l'esame di licenza media!

a cura delle Equipe educatori e insegnanti di Milano e Lodi

## NINO NEL GIARDINO DEI GIUSTI

**Giugno** - Il prossimo mese di luglio il padre Costantino Maria Frisia compirà dieci anni dal suo ingresso nel "Giardino dei Giusti", dopo aver lavorato per cinquanta anni nella vigna piantata dalla destra del Signore, successivamente a Milano e nella sua amata Africa dove ha trascorso gran parte della sua vita.

Nino è entrato nel Giardino dei Giusti non in quanto vittima del genocidio ma piuttosto in quanto testimone del bene davanti alle generazioni successi-

ve e ce ne gloriamo noi che l'abbiamo conosciuto, destinatari dei suoi benefici, tanto da essere proclamato al suo funerale dall'allora superiore provinciale dell'Italia del Nord, *santo subito!*

E innegabile che questa illustrissima figura, barnabita con la B maiuscola (anche perché del suo spessore la natura ne produce ben pochi), si sia procurato un posto nel Giardino dei Giusti. Ed è proprio l'amore fedele al suo Signore, l'oblio di sé e la semplicità con la quale coglieva la vita che l'hanno portato a dare una viva testimonianza di una vita religiosa e missionaria esemplare; breve, una testimonianza di carità. Avrei molto da raccontare sulla vita del mio vicemaestro del noviziato e più tardi mio confidente nella conduzione della giovane Pro-Provincia Africana. Mi torna in mente, fra tanti ricordi, la calma con la quale Nino dovette affrontare la tragedia del secolo verificatasi allo scoppiare del genocidio in Rwanda il 7 Aprile 1994. In quel giorno stavo finendo il corso di preparazione degli aspiranti alla vita religiosa. In questo preciso momento di grave rischio per le loro vite, lui e l'anziano padre Garlaschi scelsero di rimanere con i novizi, i postulanti e alcune persone che trovavano rifugio presso la nostra casa di formazione di Cyanguu, facendo fronte alle incursioni delle fazioni in guerra e affrontando con coraggio, prudenza e saggezza, riuscendo ad assicurare non solo l'incolumità ma anche il sostentamento per tutti... prima che ricevesse dal padre Delegato l'ordine di lasciare il Rwanda e rifugiarsi nel vicino Congo.

Padre Frisia, una persona modesta, umile e profondamente pia, al suo ritorno in Rwanda, quando si è calmata la burrasca, si è molto prodigato ad alleviare le sofferenze di intere famiglie che portavano le ferite di quel dramma, certamente il più grave che il mondo abbia mai vissuto. Per Nino la carità non era soltanto un vocabolo del lessico biblico ma era piuttosto l'esperienza dell'incontro con l'Altro attraverso l'altro. La lunga fila dei suoi poveri davanti al portone del convento dava l'impressione di essere diventato un ambulatorio dove si davano appuntamento il personale medico e i malati. Lui era uno di quei pochi che sapevano abbinare la preghiera con la vita e capiva che solidarietà significava sentirsi responsabili gli uni per gli

altri: i sani per i malati, i ricchi per i poveri. Era palese in lui la consapevolezza che mentre diamo riceviamo, e che possiamo dare sempre e soltanto ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto, e quindi non può appartenere a noi in esclusiva. Ne è testimone il suo fratello Alberto che ogni tre mesi gli mandava decine di migliaia di euro per i suoi poveri.

Quando dopo la sua morte, entrai nella sua stanza, non trovai neanche una vecchia lira perché dava tutto quello che riceveva e non teneva niente per sé. Unica ricchezza materiale tramandata ai suoi figli, gli scaffali pieni di libri. Non solo era amante della cultura ma veramente era colto. Il mio Nino era equilibratissimo perché sapeva unire la sua profonda spiritualità alla elevatissima cultura che possedeva.

Col genocidio del 1994 e la guerra "conclamata" come ritorno nella "Terra Promessa", intere generazioni si sono viste derubate di ogni speranza per il futuro e gli orfani sopravvissuti costretti ad una infelice solitudine. Il fenomeno dei "ragazzi di strada" colpisce le città e instaura quella malavita che usa i bambini come fondo di commercio sessuale e quant'altro...

Papa Francesco dice che i religiosi seguono il Signore in modo profetico. Solo uno sguardo sugli ultimi venti anni della vita di Nino rivela che la profezia, la santità e il martirio hanno il volto di non pochi religiosi e religiose, anzi «*sono migliaia le persone consacrate che nei secoli XX e XXI sono state Misericordiae Vultus: volto della Misericordia di Dio, segno del suo amore per ogni uomo e donna. Questi consacrati hanno vissuto in pienezza la sequela Christi come profezia per la vita dell'umanità e vitale missione della Chiesa nella storia*». Nino ha vissuto ciò che credeva. Infatti, «*la vita religiosa dovrebbe vivere so-*

*lo di fede, ex fide vivit (Rm 1,17), come la Chiesa, e mostrare dunque questo primato con il suo massimalismo evangelico, ricordando che il suo risultato dell'evangelizzazione non dipende solo da quanto lei predisporre, ma soprattutto dal Signore (cf 2 Ts 3,1)!*». Papa Francesco riprendendo il lessico conciliare di *attrazione* e rinviando a un precedente intervento di Papa Benedetto XVI – esattamente nell'Omelia nella Santa Messa di inaugurazione della V Conferenza Generale dell'episcopato Latino-Americano e dei Caraibi presso il Santuario di Aparecida (13 Maggio 2007) – ha più volte usato questo concetto del suo predecessore. Per esempio nell'Omelia di Santa Marta il 1° Ottobre 2013, afferma: «*Quando la gente, i popoli vedono questa testimonianza di umiltà, di mitezza, di mansuetudine, sentono il bisogno di cui parla il profeta Zaccaria: "vogliamo venire con voi". La gente sente quel bisogno davanti alla testimonianza della carità, di questa carità umile, senza prepotenza, non sufficiente, umile, che adora e serve*», non volgono altrove lo sguardo, si sentono attratti. Il 7 Novembre 2014 Papa Francesco nel ricevere i Partecipanti all'assemblea della Conferenza Italiana Superiori Maggiori, sottolineava che



p. Costantino Frisia

«prima di tutto, la vita religiosa aiuta principalmente la Chiesa a realizzare quell'“attrazione” che la fa crescere, perché davanti alla testimonianza di un fratello e di una sorella che vive veramente la vita religiosa, la gente si domanda “che cosa c'è qui?”, “che cosa spinge questa persona oltre l'orizzonte mondano?”. Questa direi è la prima cosa: aiutare la Chiesa a crescere per via di attrazione. Senza preoccuparsi di fare proseliti: attrazione!».

Nino è stato e sarà sempre per noi il “servus lampadarius”. Nell'antico mondo romano c'era un servo che aveva un compito particolare: precedere il padrone illuminandogli la strada con una torcia tenuta ben alta. Era il servus lampadarius. Non illuminava tutta la strada, ma solo quel tratto che stava percorrendo. Camminava assieme al padrone, precedendolo di un

po'. Così è stato Nino per noi: un vero e proprio servus lampadarius. Egli è stato mandato nel cuore dell'Africa per fare strada con noi e illuminare quel tanto di percorso di cui avevamo bisogno per camminare verso la Verità. Con la stessa discrezione e disponibilità del servus lampadarius Nino ha illuminato il futuro di tanti giovani congolesi e ruandesi. Si goda, adesso, i frutti del Giardino dei Giusti!

Fabien Muvunyi

## SPAGNA

### LAICI DI SAN PAOLO DI SPAGNA INCONTRO 2019

**Maggio** - A Barcellona, presso la Parrocchia di Sant'Adrià de Besòs

retta dai PP. Barnabiti, si è svolto l'incontro annuale dei Laici di San Paolo di Spagna. Vi hanno partecipato da Madrid: Presentación Diaz Gallego, José Sánchez Gonzalez, Soledad Rodríguez Rosas, María del Carmen Bolado Somolinos, Milagros Sánchez Malvido, Maru Carmen Cruz Mota, con il loro Padre Assistente Victor Ruiz; da Barcellona: Sergio Lopez, Neus Cao, Nieves Zamora, Rosy Marin Vargas, Catalina Ruiz, María del Carmen Palma Villa, Rosa Alonso Ubeda, Francisco Vizcaino Mayor, Rosa Alonso Riera, Javier María Gómez Ortiz, con il loro Padre Assistente Angelo Scotti, assieme ai confratelli P. Egi-de Khonde Mabilia, P. Antonio Rossi, P. Mariano Sanchez, P. Julian Berretta; da Roma: P. Filippo Lovison, nella sua veste di Assistente centrale del Movimento.

Ospitati presso i confratelli e le famiglie degli stessi Laici, ci si è ritrovati tutti insieme per la cena del 27 maggio. Il giorno dopo, 28 maggio, alle 10.30 è iniziata l'assemblea con una relazione del P. Filippo Lovison sul Movimento, seguita da una partecipata discussione fra tutti i presenti e con le conclusioni del P. Angelo. Dopo il pranzo, alle ore 17.00, ha tenuto la sua relazione il Cardinale emerito di Barcellona, Lluís Martínez Sistach, sul tema: “Il laicato nella Chiesa”. Alle 19.30 è seguita la concelebrazione eucaristica nella sede parrocchiale, animata dai Laici di San Paolo, e la cena fraterna. Il giorno dopo, 29 maggio, si è concluso l'incontro con le diverse partenze.

Fra i diversi temi trattati, oltre alla condivisione delle attività nei due gruppi, sono emersi diversi aspetti, fra i quali: il rispettivo impegno in diverse forme di carità, la preparazione in vista della fusione della Provincia di Spagna con la Provincia del Belgio (quanto prima si organizzerà un incontro comune tra i Laici dei due paesi), la nomina a Assistente della Spagna nella persona del P. Angelo Scotti (Barcellona), e del Responsabile della Spagna nella persona di José Sánchez Gonzalez (Madrid), la disponibilità a tradurre in spagnolo “Figlioli e Piante di Paolo”, la volontà di partecipare con una rappresentanza all'incontro che si terrà al Collegio Denza di Napoli dal 23 al 26 agosto 2019.



Barcellona, foto di gruppo